



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



PIANO PERFORMANCE

**TRIENNIO 2021 2023
ANNUALITA' 2021**



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



1. INTRODUZIONE

Il Piano della Performance rappresenta uno dei documenti programmatici fondamentali per l'Ente Parco con il quale, nell'ambito della gestione commissariale iniziata il 12 dicembre 2018, e attualmente condotta dal dott. Giuseppe Priore, per effetto del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000301 del 15/10/2019, si intendono perseguire gli obiettivi che rientrano nelle competenze istitutive dell'Ente Parco e che possano promuovere una tutela ambientale compatibile con lo sviluppo socio economico del territorio. Il presente documento vuole essere un chiaro atto di impulso per le attività dell'Ente, con speciale riferimento alla definizione del Piano e del Regolamento Parco, quali strumenti d'attuazione delle finalità istitutive del Parco, definite dalla Legge n. 394/1991, al fine di perseguire "la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali".

Altro elemento di rilevante importanza per un'area protetta è la promozione territoriale. Su tale tema durante l'attuale fase di commissariamento, ci si pone come obiettivo fondamentale quello di incentivare e favorire la domanda turistica e di far accrescere il senso di appartenenza delle comunità ricadenti nell'area parco. In tale ottica, e in linea con le linee programmatiche del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è intenzione di questo Ente dare risalto e favorire tutte quelle iniziative volte a sensibilizzare i cittadini al rispetto della natura mediante l'assunzione di comportamenti virtuosi, e mettere in campo, altresì, tutte le misure a disposizione finalizzate ad abolire l'uso della plastica monouso, accogliendo, in tal modo la sfida, lanciata dallo stesso Ministro dell'Ambiente, sul "Plastic free".

Lo schema di documento è stato trasmesso all'OIV per le valutazioni del caso.

Il Piano, per quanto possibile, è stato redatto in applicazione del d.lgs. 25 maggio 2017 n. 74, recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124", nonché sulla base delle linee guida redatte dal Dipartimento della funzione pubblica.

Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni previste dal decreto legislativo n. 97/2016, modificativo del d.lgs. n. 33/2013, laddove si evidenzia la necessità di coordinare il Piano della Performance con il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ventiquattresimo Parco Nazionale italiano, protegge 68.996,27 ettari di territorio e abbraccia quattro ambiti territoriali: l'alta Val d'Agri, la Val Camastra, l'alta Val Melandro e il Lagonegrese. Tocca il territorio di 29 Comuni e comprende 14 bellissimi borghi storici. La popolazione residente è di 86.968 (ultimo dato disponibile ISTAT).

Il territorio del Parco è interessato da riserve ZSC, ZPS ed aree IBA: L'area meridionale del Parco è schiacciata tra l'estremità occidentale della Basilicata e la Campania, confina con altre due grandi aree protette, il Parco Nazionale del Cilento e il Parco Nazionale del Pollino, ponendosi come corridoio naturale ai fini della conservazione della biodiversità del Sud Italia. Questi tre Parchi, messi insieme, possono essere considerati idealmente un unico sistema costituendo il territorio protetto più



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



grande d'Europa. Nato per offrire un'occasione di sviluppo sostenibile e duraturo alle popolazioni locali, in armonia con la vocazione del territorio, ricco di preziose peculiarità naturalistiche, culturali e religiose, il Parco rappresenta un importantissimo tassello nello schema di conservazione e tutela del patrimonio ambientale italiano ed europeo.

La storia della nostra area Parco ha inizio moltissimi anni fa.

I tentativi e le proposte circa la sua istituzione sono stati reiterati nel tempo, ma hanno trovato una concreta realizzazione solamente nel 1991, quando la Legge quadro sulle aree protette ne ha sancito ufficialmente la futura istituzione. Nel 2007, dopo anni di battaglie, ricorsi e rinvii, il parco è stato istituito con la firma del decreto istitutivo da parte del Presidente della Repubblica (DPR 8 Dicembre 2007).

Il territorio del Parco può essere suddiviso, per caratteristiche vegetazionali, geologiche e geomorfologiche, in quattro tipologie ambientali ben riconoscibili: l'alta montagna, i rilievi montani interni, i rilievi conglomeratici e le colline sabbiose, i greti fluviali e le pianure alluvionali. È il regno di una moltitudine di ambienti naturali rari in cui si sviluppa una variegata biodiversità vegetale ed animale, il segno distintivo dell'Area protetta lucana. Tra i maestosi boschi, le alture dominanti, i bacini lacustri, i fiumi che scorrono ininterrottamente ad alimentare una natura lussureggiante, si nascondono siti culturali di estrema importanza, tra questi le rovine dell'antica città romana di Grumentum. Arroccati sulle sommità montuose, distesi sugli altipiani o pianure verdeggianti i suoi 29 borghi. Ognuno di essi è uno scrigno di storia, cultura, tradizioni, antichi mestieri, feste popolari, prelibatezze culinarie, riti ancestrali che li rendono luoghi di particolare fascino. Nelle cattedrali e chiese vengono preservati molti capolavori dell'arte sacra, della scultura e della pittura, ad esempio gli Affreschi del Todisco. I santuari religiosi come quello della Madonna Nera - patrona della Basilicata -, sono la traccia storica di una sentita sacralità che si è tramandata nei secoli.

All'ambiente acquatico sono legate anche altre specie molto importanti quali la lontra (*Lutra lutra*), la regina incontrastata del fiume. La sua presenza è un elemento essenziale ai fini della tutela poichè la lontra stessa è quasi completamente scomparsa nel resto d'Italia e il rischio d'estinzione per questo simpatico mustelide è ancora molto alto.

Da non dimenticare, infine, le numerose specie di uccelli che hanno fatto di quest'area il loro habitat ideale: lungo le rive del fiume Agri e tra le sponde del Lago del Pertusillo possiamo infatti apprezzare il volo della cicogna nera (*Ciconia nigra*), della cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), dell'airone bianco maggiore (*Egretta alba*), dell'airone rosso (*Ardea purpurea*), dell'airone cinereo (*Ardea cinerea*), della garzetta (*Egretta garzetta*), della spatola (*Platalea leucorodia*), del cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e della nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

Nonostante la rilevante presenza di svariate specie volatili legate all'acqua, la maggior parte degli uccelli presenti nel parco nidificano in aree montane, nei fitti boschi o sulle pareti delle montagne. L'incontrastato signore dei cieli del parco è senza dubbio il nibbio reale (*Milvus milvus*), che, con la sua imponenza e la sua eleganza, affascina ed entusiasma i visitatori dell'area. L'incontro con il nibbio è usuale per gli abitanti del parco, data la sua presenza costante nei centri abitati. Il nibbio, come altre specie, è ampiamente diffuso sia nel parco sia nelle aree limitrofe; tuttavia, non bisogna dimenticare che in molte altre zone d'Italia e d'Europa non è più presente; per tal motivo la sua salvaguardia è essenziale.

Anche i mammiferi, come le altre specie sopra elencate, sono ben rappresentati nell'area: sono infatti presenti diversi nuclei di lupi (*Canis lupus*), sparsi lungo i versanti delle montagne del Parco, il gatto selvatico (*Felis silvestris*), il tasso (*Meles meles*), la faina (*Martes foina*), la martora (*Martes martes*),



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



l'istrice (*Hystrix cristata*), la lepre (*Lepus corsicanus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e il cervo (*Cervus elaphus*).

Alla ricchezza faunistica dell'area fa da riflesso una vegetazione ricca e variegata che contribuisce alla formazione degli habitat atti a ospitare le svariate specie animali presenti sul territorio. Uno dei siti di maggior interesse dell'Appennino Lucano è sicuramente il "Bosco di Laurenzana", presente sul versante settentrionale di Monte Caldarosa, caratterizzato dalla presenza di uno dei principali siti appenninici di abetina (*Abies alba*).

Gli ambienti del Parco accolgono, quindi, numerose specie endemiche della Basilicata e del Sud - Italia a riprova dell'importanza che quest'area assume per la conservazione della biodiversità. Inoltre, sono presenti, nei vari ambienti dell'area protetta, numerosissime specie endemiche italiane.

Ad arricchire gli ambienti naturali vi è la magnifica Oasi Naturale del Bosco Faggeto di Moliterno dove prolifera, per il suo clima favorevole, una grande variabilità floristica, come le meravigliose orchidee selvatiche.

Si tratta, pertanto, di una fascia del territorio lucano tra le più aspre e sorprendenti della regione lucana. Una terra varia, mutevole e selvaggia che si apre in tutta la sua bellezza al visitatore che ne sa cogliere l'essenza; una terra in cui tutto si mescola dando vita a scenari affascinanti e suggestivi: i paesaggi desertici lasciano il posto a foreste imponenti e a bacini lacustri, le aspre vette dell'Appennino declinano in dolci colline e fertili pianure.

Un territorio selvaggio e incontaminato in cui trovano l'habitat ideale svariate specie animali e vegetali. Paesini arroccati sulle colline o distesi ai piedi delle montagne, quasi addormentati, abitati da gente spontanea, gentile, accogliente e radicata ancora a usi e tradizioni di origine lontana. Una terra percorsa ancora da "magare, pummar", monaciedd" e altri abitanti del mondo magico, che, invisibili, scandiscono ancora i cicli della natura. Terra di "briganti" e contadini instancabili. Terra dimenticata, sfruttata e defraudata, ma che ha saputo conservare nel suo cuore più verde i germogli per rinascere a nuova vita.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale Carabinieri per l'Ambiente, in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente, con il compito principale della sorveglianza.

3. MISSIONE E PRINCIPALI ATTIVITA

Il Mandato istituzionale dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese deriva direttamente da quanto stabilito dall'art. 1, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394. La finalità istituzionale primaria è senza dubbio quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica primariamente con la necessità della conservazione delle specie animali e vegetali maggiormente rappresentative e minacciate e degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza.

Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, perseguita in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali – regioni, province e comuni - attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività umane.

Inoltre, obiettivi di conservazione vengono spesso condivisi con le associazioni ambientaliste sia a livello nazionale che a livello locale.

Negli anni il concetto di parco è cambiato di molto non essendo più relativo alla sola finalità tradizionale della salvaguardia della natura. I parchi, difatti, non solo favoriscono la protezione della



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



natura, ma aiutano anche a custodire il patrimonio culturale contribuendo allo svilupposocio-economico delle comunità che vi risiedono.

Il cambiamento del ruolo svolto dalle aree protette in Italia si deve soprattutto alla legge 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette); in virtù di questa legge, le aree protette in Italia perseguono importanti finalità di conservazione e valorizzazione del “capitale natura” e sono orientate alla ricerca e all’educazione ambientale, al turismo sostenibile, alle attività ricreative ed alla valorizzazione delle tradizioni e delle tipicità locali.

In particolare, ai sensi della suddetta Legge, l’Ente Parco ha il compito di perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Finalità specifica dell’Ente Parco è senza dubbio la conservazione e la valorizzazione della natura, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

L’Ente compie un’importante azione di monitoraggio del territorio del Parco, finalizzata all’assetto dello stesso sia dal punto di vista amministrativo (autorizzazioni, nulla osta, concessioni etc’) che materiale (assetto idrogeologico e territoriale in genere).

Sotto altro aspetto, l’Ente promuove le attività di educazione ambientale, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili attraverso iniziative quali manifestazioni, mostre, convegni, contributi, protocolli con altri Enti, che esportino anche sul piano internazionale le conoscenze, le culture, i prodotti, le attività e le tradizioni dell’Area Parco.

Tra tali attività un ruolo fondamentale è rivestito dalla promozione di attività legate all’educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell’importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Grande rilievo viene, altresì, attribuito alla ricerca scientifica e al continuo monitoraggio di flora, fauna e dell’ambiente anche grazie al supporto tecnico – operativo di associazioni e del Coordinamento Territoriale Carabinieri per l’Ambiente.

L’importanza delle aree protette, pertanto, va oltre la “quantità” del territorio protetto includendo, altresì, la varietà delle relazioni messe in atto dalle comunità che vivono in queste aree, relazioni che costituiscono non solo la chiave di lettura del paesaggio e degli insediamenti, ma divengono uno degli strumenti fondamentali di mantenimento e tutela degli “equilibri naturali” in atto.

Svariate sono, inoltre, le iniziative in materia di sviluppo socio - economico, al fine di creare occasioni di sviluppo per la collettività, attraverso erogazione di contributi, finanziamenti alla produzione, alle attività economiche.

Alla fine dell’anno 2018, l’Ente ha aderito, in qualità di socio, al “Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) LUCANIA INTERIORE”, al fine di promuovere lo sviluppo rurale sostenibile dei paesi ricadenti in area parco e di salvaguardare le produzioni agricole, alimentari, artigianali e il patrimonio ambientale



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



e culturale, in base ed in coerenza con gli indirizzi e i vincoli stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale e dalle Misure Leader.

Più precisamente, si propone l'obiettivo di animare, sostenere ed incentivare lo sviluppo rurale inteso nell'insieme di attività agricole, agrituristiche, artigianali, commerciali, culturali, di turismo rurale e di servizi tramite i seguenti interventi:

- partecipazione a politiche, programmi ed azioni di sviluppo comunitari, nazionali e regionali;
- promozione di relazioni interregionali ed internazionali, anche mediante l'adesione a reti, con soggetti che perseguono le medesime finalità al fine dello scambio di esperienze, di conoscenze e di metodologie operative, nonché della elaborazione di progetti comuni;
- promozione dello sviluppo sostenibile del territorio lucano interessato (Area interna Montagna Materana, Alto e Medio Agri, Sauro, nonché di altre aree limitrofe ed omogenee), mediante il metodo della concertazione e della collaborazione tra enti pubblici, soggetti economici ed associazioni sia nelle fasi di elaborazione che in quelle di attuazione dei piani, dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale;
- assistenza tecnica alle comunità locali, ai promotori di progetti di sviluppo ed alle aziende del territorio;
- salvaguardia e promozione delle produzioni agricole, alimentari ed artigianali e del patrimonio ambientale e culturale locali promuovendo la conoscenza di tutti gli aspetti che costituiscono parte integrante della cultura locale (dialetto, usi e consuetudini, tecniche e mestieri, patrimonio edilizio e urbanistico, ecc.);
- promozione di azioni volte alla tutela di porzioni di territorio di particolare pregio rispetto a possibili utilizzazioni non conformi allo spirito di una attenta e responsabile tutela;
- promozione, realizzazione e gestione diretta o indiretta di corsi di formazione rivolti ad operatori economici ed a giovani orientati ad avviare nuove iniziative di impresa, anche in collaborazione con altri enti;
- assistenza all'innovazione tecnologica ed informatica, ricerca e sviluppo scientifico, sperimentazione tecnica e elaborazione dati;
- promozione di servizi pubblicitari e di marketing anche territoriale, ricerche di mercato, organizzazione di reti distributive e vendita, immissione sul mercato di prodotti del territorio.

I suddetti interventi, di importanza strategica per la mission dell'Ente, successivamente alla loro programmazione, potranno essere inseriti all'interno del Piano, con opportuno aggiornamento da parte dell'Organo di Vertice.

4. ORGANIZZAZIONE

L'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e sue successive modifiche ed integrazioni, ha personalità di diritto pubblico ed è sottoposto a vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'Ente esercita le competenze, previste dalla legge e dai relativi atti attuativi, sul territorio del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, delimitato dalla perimetrazione riportata nella cartografia ufficiale, depositata in originale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed in copia conforme presso la Regione Basilicata e la sede dell'Ente Parco



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



allegata al D.P.R. 8 dicembre 2007 istitutivo dell'Ente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 55 del 5 marzo 2008.

Sono organi dell'Ente Parco:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) la Giunta esecutiva;
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) la Comunità del Parco.

Gli organi dell'Ente Parco, ad eccezione della Comunità del Parco, durano in carica 5 anni, secondo le previsioni dell'art. 9, comma 12 della legge 6 dicembre 1991 n. 394, così come modificato dal comma 8, art. 11-quartedecies della legge 2 dicembre 2005 n. 248.

A seguito dello scioglimento del Consiglio Direttivo di questo Ente, avvenuto con il già citato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000344 del 12/12/2018, le funzioni ed i poteri ordinariamente attribuiti a tale Organo sono stati trasferiti in capo al Commissario Straordinario. Sono stati, altresì, nominati due sub – commissari, ai quali il Commissario ha provveduto ad attribuire le aree operative di intervento. In particolare, al dott. Antonio Conte, con deliberazione commissariale n. 2 del 14 gennaio 2020 è stata attribuita l'Area di intervento nelle materie ricomprese nelle Aree di sviluppo del territorio; al Dott. Ennio Di Lorenzo sono state attribuite, col medesimo provvedimento, le Aree di intervento nelle materie ricomprese nelle Aree di funzionamento amministrativo e di Governance.

La durata dell'attuale fase di commissariamento dell'Ente risulta subordinata ai tempi occorrenti per lo svolgimento dell'iter di nomina ed insediamento del Presidente e dei componenti del Consiglio Direttivo.

L'Ente, sul versante amministrativo, risulta così articolato, come da provvedimento del Commissario straordinario n. 16 del 4 luglio 2019:

- Area di tutela e sviluppo del territorio
- Area di funzionamento amministrativo
- Area di governante.

5. IL PERSONALE

Il personale dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese risulta assegnato alle tre Aree sopra indicate. In conformità alle previsioni statutarie e per effetto della deliberazione commissariale n. 50 del 09 Dicembre 2020: "CONVENZIONE TRA ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI-LAGONEGRESE E L'ENTE PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA AI SENSI DELL'ART. 23 BIS E 30, C. 2 -SEXIES DEL D. LGS. N. 165/2001" i compiti propri del Direttore dell'Ente sono stati attribuiti al Prof. Domenico Nicoletti con una sperimentazione di una direzione a "interim" nella impossibilità di avviare la procedura di nomina del Direttore per l'assenza dell'organo competente (Consiglio Direttivo). Al momento, risultano in servizio presso l'Ente n. 15 dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre non sono in essere rapporti di lavoro a termine. Si rimanda, per le informazioni concernenti il personale, alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente. In data 28 dicembre 2020



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



con apposita determinazione è stata approvata la costituzione dell'ex fondo (FUA) e in sede sindacale il contratto integrativo 2020 che apre allo scenario di attribuzione di indennità e premi legati alla Performance dell'Ente oltre che ad un nuovo modello organizzativo in corso di redazione ad esito della delibera n° 6 del 25.02.2021 del Commissario straordinario dell'Ente.

6. IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

Le difficoltà connesse alla mancanza della figura del Direttore hanno fatto sì che la deliberazione di adozione del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario sia intervenuta soltanto in data 20 gennaio 2021. Ciò ha implicato inevitabili dilatazioni temporali nel processo di definizione degli obiettivi che infatti devono essere definiti in coerenza con gli obiettivi di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196.

L'allegata relazione programmatica, compilata ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 97/2003, costituisce il documento strategico dell'Ente Parco mediante il quale l'Organo di vertice intende integrare le politiche di conservazione e sviluppo espresse dalla Legge 394/91, intraprendendo azioni coerenti con le finalità istitutive del Parco. Per un maggiore livello di dettaglio si rimanda al link della corrispondente sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

7. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

In questa sezione vengono descritti gli obiettivi specifici che l'Ente intende perseguire.

Nonostante la delicata fase che l'Ente sta vivendo, si è comunque cercato di programmare una serie di azioni anche di lungo periodo, suscettibili di modifiche laddove si dovessero prospettare altre esigenze di breve medio periodo.

La Performance, in generale, rappresenta il contributo che un soggetto apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita; il suo significato, pertanto, è connesso strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione e, come tale, si presta ad essere misurata e gestita. La performance organizzativa prevede la definizione ed assegnazione di obiettivi alle diverse aree dell'Ente, al fine di favorire la collaborazione trasversale tra tutte le persone coinvolte nella realizzazione di risultati comuni, in linea con le linee strategiche dell'Amministrazione.

Per performance individuale, invece, si intende l'insieme dei risultati raggiunti e dei comportamenti realizzati dall'individuo che opera nell'organizzazione ossia il contributo fornito dal singolo al conseguimento della performance complessiva dell'organizzazione.

Performance organizzativa e performance individuale sono strettamente correlate in tutte le fasi del ciclo: solo l'azione programmata e coordinata degli individui consente infatti il raggiungimento di risultati organizzativi concreti.

La valutazione della performance organizzativa richiede un approccio multidimensionale che integri i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con un costante riferimento alla qualità dei servizi ed alla soddisfazione dell'utenza.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



Con l'entrata in vigore del D.lgs n. 74/2017, difatti, si è rafforzato il ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei “servizi” resi.

In quest'ottica l'Ente, pertanto, ha previsto nel suo Sistema di Misurazione e Valutazione diverse modalità di rilevazione della soddisfazione degli “utenti”, soddisfazione che andrà a confluire nella performance organizzativa mediante la definizione di specifici obiettivi assegnati a diversi uffici.

Il Piano si concentra sugli obiettivi dell'amministrazione (c.d. “obiettivi specifici”) legati alla performance organizzativa per il triennio 2021 - 2023.

Con riferimento a quanto previsto in sede di programmazione, gli obiettivi da perseguire per l'anno di riferimento sono individuati delineando i risultati attesi attraverso gli indicatori e i relativi target.

Vengono, pertanto, descritte:

- le attività e i progetti da realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo;
- i risultati attesi in termini quantitativi;
- il valore di partenza del/degli indicatori (baseline) al fine di dare visibilità ai risultati conseguiti nell'anno precedente (in particolar modo per le attività progettuali);
- le unità organizzative che devono contribuire al raggiungimento dei risultati attesi;
- l'integrazione fra il ciclo della performance e il ciclo di bilancio.

Partendo dall'organizzazione dell'Ente gli obiettivi sono declinati in progetti, attività e processi, così come descritto nei paragrafi successivi.

8. OBIETTIVI TRIENNALI E ANNUALI

Il piano performance 2021 si riferisce prioritariamente agli obiettivi ed indirizzi della Relazione Programmatica del Bilancio di previsione 2021 adottato in data 20 gennaio 2021 con il parere positivo della Comunità del Parco in data 28 gennaio 2021 che descrivere le linee strategiche ed operative dell'Ente da intraprendere durante il mandato e, comunque, per un periodo non superiore al triennio. Gli indirizzi per obiettivi e programmi da realizzare nel triennio 2021-2023, pur tenendo conto delle difficoltà operative e gestionali che hanno determinato l'attuale stato di Commissariamento¹ (cui è stato conferito il potere di “*adottare tutti gli atti necessari al regolare svolgimento dell'attività dell'Ente*” e le funzioni “*dalla vigente disciplina normativa riservate al Presidente ed al Consiglio direttivo del Parco*” unitamente a due sub-commissari), e delle più generali difficoltà gestionali in

¹Con riferimento alla *governance*, con decreto del Mattm n. 344 del 12 dicembre 2018, il Consiglio direttivo è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario straordinario, unitamente a due sub-commissari; la durata del commissariamento è stata fissata in sei mesi, salvo proroga in dimissioni del Commissario straordinario e di uno dei due sub-commissari, sono stati nominati i nuovi organi straordinari, rispettivamente, con dd.mm. 13 febbraio 2019, n. 32, 7 marzo 2019, n.53 e 25 marzo 2019, n. 72; con successivo d.m. n. 154 del 22 maggio 2019, sono stati prorogati i suddetti incarichi a decorrere dall'11 giugno 2019, per sei mesi. Infine, con d.m. n. 301 del 15 ottobre 2019 è stata nominata, con decorrenza dall'11 dicembre 2019, per sei mesi, l'attuale struttura commissariale, il cui incarico è stato poi prorogato con d.m.n.119 del 4 giugno 2020 per ulteriori 3 mesi.

Il vertice amministrativo era rappresentato, nell'esercizio in esame, da un Dirigente unico incaricato ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 165 del 2001 con delibera della Giunta esecutiva n. 4 del 25 agosto 2016, ratificata con delibera del Consiglio direttivo n. 44 del 2016, è stato revocato dal suo incarico dal Commissario straordinario in data 20 dicembre 2018, a seguito dei rilievi formulati da parte del ministero vigilante.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



assenza dell'attuazione dei principi di leale cooperazione tra enti dello stato di cui all'art. 1 comma 5 della legge 394/91, deve assicurare, per quanto possibile, sia la continuità amministrativa, che il regolare svolgimento della missione e delle attività prioritarie dell'Ente (art. 1, L.394/91) .

Il Parco Nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese pone particolare attenzione a tutti gli aspetti connessi direttamente ed indirettamente alle innovazioni in tema di Agro-Ecologia recentemente riconosciuti dalla normativa europea e nazionale nelle più recenti indirizzi del *Next Generation EU* e soprattutto nella strategia “*Farm to Fork*” (F2F), come parte importante dell'European Green Deal, per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. È la prima volta che l'Unione europea cerca di progettare una politica alimentare che proponga misure e obiettivi che coinvolgono l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, passando naturalmente per la distribuzione. L'obiettivo di fondo è rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi.

Il Commissariamento del Parco per il 2021 intende sostenere con **URGENZA** la costituzione degli organi per la nomina del Direttore e attivare le prioritarie azioni amministrative per l'approvazione e attuazione del Piano e del Regolamento del Parco dove si condensano “**VISIONE e FINALITÀ E SCOPI dell'ENTE**” condivise con la comunità tenendo fede alle principali azioni e adempimenti amministrativi condividendo con il MATTM l'avviso delle azioni sulla mitigazione dei cambiamenti climatici ed i progetti e programmi Direttiva, e Parchi per Clima.

Prioritarie strutture e servizi per i cittadini e il territorio come il costituendo Centro Studi sulla biodiversità del Parco grazie a qualificate azioni integrate per il Capitale natura tra università e centri studi e ricerche nazionali oltre alla prevista attivazione dell'Osservatorio sismologico della Val d'Agri grazie al contributo tecnico scientifico dell'INGV e il Centro visita del parco presso Masseria Crisci, tutte programmate e inserite nei progetti Ingreenpaf Lago del Pertusillo.

In continuità con l'asset prioritario innanzi menzionato, l'Ente Parco Nazionale si pone l'obiettivo di rinforzare i rapporti con l'Agenzia UN-DRR che promuove politiche sulla Resilienza attraverso una Disaster Risk Reduction strategy, che ha già reso questo territorio come importante laboratorio di simulazione in virtù della contestuale presenza di emergenze ambientali, iniziative produttive minerarie ed esposizione ai rischi naturali (in primis quello sismico).

La struttura commissariale, nonostante le effettive e rilevanti difficoltà operative e gestionali, ritiene indispensabile l'interlocuzione e la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente che in questa fase ha svolto un ruolo essenziale e strategico per il funzionamento dell'Ente, al fine di incidere ed aprire agli scenari della transizione ecologica e digitale insieme, alle Aziende del Parco, gli Agricoltori, alle Associazioni, con le Scuole oltre ai singoli cittadini con i quali consolidare il traguardo di una “*comunità solidale e sostenibile*” per la natura, i cittadini e l'economia circolare di una già dichiarata Zona Economica Ambientale anche attraverso l'adozione del regolamento che disciplini la qualità dei prodotti alimentari tradizionalmente legati al territorio del Parco.

AREE E OBIETTIVI STRATEGICI 2021

1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio

PIANO E REGOLAMENTO DEL PARCO



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



La procedura per la redazione del Piano del Parco e del Regolamento è stata avviata con delibera del Commissario Straordinario n. 5 del 31 gennaio 2011.

Con determina a contrarre n. 172 del 22 aprile 2013 si è attivato l'iter per l'affidamento del servizio di studio e consulenza tecnico scientifica, che si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva a favore della società RPA S.r.l., giusta determina n. 446/DG del 21.10.2013.

Il programma di lavoro ha seguito uno schema logico con lo scopo di offrire un riferimento sintetico delle azioni da intraprendere.

Le azioni ritenute fondamentali per il perfezionamento del Piano sono state tre:

1. attività di ricerca sull'analisi territoriale dell'area Parco e delle aree limitrofe al fine delle definizioni della persistenza dei caratteri e dei valori che ne hanno giustificato l'istituzione e della delimitazione del perimetro esterno e delle zone interne del Parco;
2. predisposizione della documentazione necessaria alla costruzione dell'apparato analitico-conoscitivo di base del Piano e del Regolamento in riferimento alla legge 394/91;
3. stesura degli elaborati di Piano (legge 394/91-LR 23/99 e RA).

Gli elaborati del Piano (tavola dei confini e proposta di zonizzazione, relazione tecnica generale, norme tecniche di attuazione, regolamento del parco), a seguito anche di molteplici concertazioni a livello territoriale, sono stati redatti dalla Società incaricata e trasmessi dall'Ente alla Comunità del Parco al fine di recepire eventuali ulteriori osservazioni preliminari alla stesura finale.

Così come previsto dalla procedura per l'adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione, con Delibera n. 30 del 25 Giugno 2020 si è proceduto alla presa d'atto, ai sensi dell'art. 32, comma 2, lettera c) dello Statuto dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, della proposta di Piano del Parco del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Gli elaborati del Piano sono stati trasmessi al Presidente della Comunità del Parco al fine dell'acquisizione del parere obbligatorio ai sensi dell'art. 32, comma 2, lettera d) dello Statuto dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, nonché ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettere b), della legge n. 394/91 e s.m.i.

Per quanto riguarda il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, nel corso delle annualità precedenti gli Uffici di questo Ente, al fine di dare corso con celerità alle attività relative alla pianificazione e governo del territorio dell'area Parco, hanno provveduto:

- a) ad individuare, di concerto con l'Autorità Competente (Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata) e con l'Autorità Procedente (Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura della Regione Basilicata), i soggetti con competenze ambientali (SCA), ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.152/2006;
- b) a trasmettere il Rapporto Ambientale Preliminare della VAS e il Rapporto Preliminare Metodologico del Piano del Parco ai suddetti Soggetti;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



- c) ad avviare la fase di Consultazione Preliminare;
- d) a collaborare con l'Autorità Competente (Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata) e con l'Autorità Procedente (Ufficio Parchi, Biodiversità e tutela della Natura della Regione Basilicata) per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- e) a chiudere la fase di Consultazione Preliminare del procedimento VAS.

Contestualmente, con Delibera n. 34 del 14 Luglio 2020, si è proceduto a prendere atto e approvare la proposta di Regolamento del Parco, previsto dall'art.11 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, disciplinante l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco in armonia con il Piano per il Parco, e

Tale proposta di Regolamento è stata trasmessa alla Comunità del Parco per il prescritto parere ai sensi dell'art.10, comma 2 lett. a) della legge 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm.ii..

Nel corso del 2021, al termine della fase 1, al fine di favorire sincronia dei processi VAS e di Pianificazione per il Piano del Parco, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. si avvia la fase dei processi tecnici amministrativi per l'approvazione del Piano, come previsto dall'art.11 della convenzione operativa, stipulata tra la Regione Basilicata e l'Ente Parco.

PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITÀ

1. Conservazione di specie animali e vegetali con particolare attenzione alla tutela e conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC):

L'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha avviato dal 2013 con la prima Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 52238 del 28/12/2012, progetti di conservazione della biodiversità in sistema con altri Parchi nazionali, che si sono susseguite negli anni, in accordo con l'emanazione annuale delle seguenti Direttive: - Direttiva n. 48234 del 21/10/2013 - Direttiva n. 5135 del 11/03/2015 - Direttiva 0015956 del 27/07/2016 Direttiva n. 23294.27 del 27/10/2017 Direttiva n. 23099 UDCM del 16/11/2018. Di conseguenza, negli anni, ai primi 5 progetti finanziati:

- Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei Parchi Italiani"
- Conservazione della Lepre italica (*Lepus cornicanus*)
- Conservazione della Lontra (*Lutra lutra*)
- Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale"
- Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo", se ne sono aggiunti ulteriori 4
- Rete Euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione;
- Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari, 6210 (formazioni erbose



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo) e 6220 (percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), con particolare riferimento alla specie di orchidea selvatica;

- “Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici”
- “Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale”.

Questo Ente è stato finora capofila dei progetti:

- “Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei Parchi Italiani”
- “Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale”
- “Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari, 6210 (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo) e 6220 (percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea), con particolare riferimento alla specie di orchidea selvatica”.

Per i seguenti progetti, questo Ente ha avuto un ruolo di partner:

- “Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo
- Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale”
- Conservazione della Lontra (*Lutra lutra*)”
- Conservazione della Lepre italiana (*Lepus cornicanus*)
- “Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici”

I protocolli di intesa firmati con gli altri Parchi partner nel 2018 e nel 2019 hanno durata e continuità fino all'annualità 2020, ma la situazione particolare che ha interessato gli organi politici e gestionali dell'Ente ha rallentato l'attuazione e la conclusione delle azioni progettuali.

Per quanto riguarda le risorse assegnate a valere sulle Direttive fino al 2017 sono state tutte impegnate e liquidate per la parte degli incarichi professionali conclusi, e in parte solo affidati e non liquidati.

A valere sulla Direttiva n. 23099 UDCM del 16/11/2018 all'Ente sono stati assegnati fondi per l'anno 2019 dal cap. di bilancio 1551 “Somme da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi” del Ministero dell'ambiente pari ad € 68.000,00 di cui al bilancio attuale risultano ancora non impegnati € 56.000,00.

In generale, sia da un punto di vista finanziario che dal punto di vista della conclusione delle azioni previste per ciascun progetto non è stato ancora scritto il termine “Fine”.

Di seguito si riportata sinteticamente lo stato dell'arte dei succitati progetti:

1. Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo

Azioni effettuate:



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



- Monitoraggio (snow tracking, wolf howling e fototrappolaggio).
- Rilevamento di tracce indirette mediante tecniche genetiche non invasive.
- Analisi di conflitti tra canidi e zootecnia
- Confronto con gli stakeholders
- Misure di prevenzione ai danni da lupo: impiego di cani da guardiania come misura di prevenzione atta a eliminare o ridurre lo stato di rischio di danno causati dal lupo al patrimonio zootecnico
- **Azioni da svolgere:**
- Ampliare e migliorare le conoscenze in merito a presenza, distribuzione e consistenza della popolazione di lupo nel territorio;
- Monitoraggio e georeferenziazione dei danni da lupo in ottemperanza alle Linee guida redatte da ISPRA;

2. Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale

Azioni effettuate:

- Identificazione dei siti di aree campioni: Bosco di Rifreddo; Abetina di Laurenzana; Faggeto di Moliterno; Serra Ortica.
- Fase di caratterizzazione dei siti;
- Monitoraggio visivo con individuazione preliminare di stazioni rappresentative.
- Monitoraggio permanente su due stazioni

Azioni da svolgere:

- Materializzazione in sito di aree di monitoraggio
- Monitoraggio permanente su ulteriori due stazioni

3. **Conservazione della lepre italiana (*Lepus corsicanus*)**

Azioni effettuate:

- Studio di fattibilità per il rinforzo delle popolazioni di lepre italiana nel territorio del Parco
- Reintroduzione e monitoraggio

Azioni da svolgere:

- Eventuale Monitoraggio

4. **Rete euromediterranea per il Monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione**

Azioni effettuate:

- Individuazione dei settori di rilevamento sulla base di studi precedenti: lungo la dorsale Volturino-Viggiano, nel comprensorio Sirino-Raparo e presso la murgia di San Oronzo;
- Definita la metodologia di raccolta dati

Azioni da svolgere:

- Effettuare monitoraggio avifauna migratrice

5. **Conservazione della Lontra**



Azioni effettuate:

- Individuazione dell'area di studio;
- Identificata la presenza ed effettuata la distribuzione della lontra nell'area di studio;
- Raccolti ed inviati in laboratorio campioni biologici per effettuare l'ecologia comportamentale e demografia ed ecologia trofica

Azioni da svolgere:

- Monitoraggio
- Approfondimento dell'ecologia comportamentale e demografia ed ecologia trofica raccogliendo ed inviando ulteriori campioni biologici

6. *Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei Parchi Italiani*

Azioni effettuate:

- Monitoraggio della popolazione di cinghiali;
- Indennizzo dei danni causati da fauna selvatica alle colture agricole e zootecniche;
- Attività di controllo puntiforme emergenziale del cinghiale mediante l'intervento di selecontrollori;
- Redatto il "Piano di gestione del cinghiale (Sus scrofa) nel Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri – Lagonegrese.
- Georeferenziazione dei danni alle colture

Azioni da effettuare:

- Monitoraggio dei danni

7. *Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatori della qualità ambientale*

Azioni effettuate:

- Indagine tecnico-conoscitiva

Azioni da svolgere:

- Individuare stazioni di campionamento ove monitorare la qualità del contesto ambientale sulla base della disponibilità degli operatori apicoltori e la localizzazione degli alveari;
- Definizione dei parametri da valutare per il monitoraggio ambientale.
- Definizione dei moduli/schemi di biomonitoraggio da utilizzare.
- Organizzare riunione con gli altri Parchi Partner al fine di coordinare ed uniformare le attività per perseguire la piena realizzazione degli obiettivi del progetto da raggiungere.

8. *Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari, 6210 (formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, e 6220 (percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea) con particolare riferimento alla specie di orchidea selvatica*

Azioni effettuate:

- Individuazione dell'area di studio
- Censimento



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



- Organizzazione dati raccolti
- Sensibilizzazione pubblica sulla tutela e sulla conservazione delle orchidee selvatiche
- Banca Dati georeferenziata

Azioni da svolgere:

- Continuare a monitorare e stimare il parametro popolazione orchidee
- Stimare la qualità degli habitat per le specie floreali di interesse e le minacce per la loro sopravvivenza
- Attività di informazione relativamente ai risultati

9. Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici”

Azioni da svolgere:

- Acquisizione foto anni '50, fotointerpretazione e realizzazione carta uso del suolo con leggenda Land Cover 3° livello;
- Acquisizione carte CLC del 1996 al 2012;
- Realizzazione delle carte dei cambiamenti di uso del suolo

Il progetto pluriennale iniziato nel 2012 con la prima direttiva del Ministro dell'ambiente sulla biodiversità attraverso azioni di sistema ha rivolto l'attenzione alla fauna, alla flora e alla vegetazione dei Parchi Nazionali con specifici progetti coordinati tra loro che hanno consentito di consolidare il quadro conoscitivo tecnico-scientifico necessario ad indirizzare gli Enti Parco per le attività da realizzare ai fini della conservazione della biodiversità.

A partire dal 2019, con la Direttiva n. 0023838 del 24/10/2019, si è aperto un nuovo percorso per azioni unitarie che concentrano le attività su una tematica specifica al fine di affrontare il declino degli insetti impollinatori selvatici e dando coerente seguito alle azioni di sistema già individuata con la Direttiva 2018 “Le api come bioindicatore della qualità ambientale” e “insetti di valore conservazionistico, presenza status e interazione con specie di fitopatogeni”, pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi nazionali, che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, economiche e sociali del declino degli insetti impollinatori.

In particolare, l'Ente Parco, aderendo alla suddetta Direttiva, ha redatto la scheda di dettaglio tecnico progettuale, come richiesto dal Ministero dell'Ambiente, **in continuità e ad implementazione** del “*Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale*” di cui questo Ente è stato capofila a partire dal 2017. Nell'ambito delle attività svolte da quest'Ente Parco relativamente al suddetto progetto di sistema (Direttiva “Biodiversità” Prot. 24444 GAB del 17/10/2017) si è proceduto ad una prima indagine, tramite il servizio veterinario regionale, nonché all'impostazione di un protocollo operativo (ancora da fare) riguardante le modalità di campionamento e analisi per la verifica dei metalli pesanti e della presenza dei fitofarmaci sulle matrici Miele, Polline, Cera e Api.

Con la scheda progettuale si è inteso implementare quanto previsto nel succitato progetto di sistema puntando ad azioni di conservazione dell'*Apis mellifera ligustica* nonché di monitoraggio degli altri



impollinatori presenti nel territorio e individuati ed inseriti nella Direttiva Habitat presenti nel territorio del Parco, nonché la definizione delle misure di conservazione per limitare l'uso dei pesticidi sugli impollinatori, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di altre esperienze, in attuazione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Data la natura del progetto si è previsto il coinvolgimento, per quanto riguarda gli aspetti scientifici di monitoraggio delle collaborazioni con Enti specialistici (Università, Istituti di ricerca qualificati) nonché di affidare appositi servizi a tecnici specialistici in apicoltura, per gli aspetti sia tecnico-scientifici di campo che per il supporto a quelli relazionali e di sensibilizzazione con gli apicoltori e aziende agricole presenti sul territorio.

Di seguito si riporta l'articolazione delle attività progettuali divise per azioni

AZIONE 1. Monitoraggio e conservazione delle api selvatiche e altri impollinatori di interesse comunitario

1.1 Monitoraggio, valutazione e raccolta dati

Il progetto prevede la raccolta dei dati disponibili e la realizzazione di un primo monitoraggio degli Apoidei selvatici, e relativa descrizione degli habitat, presenti nella Lista rossa nazionale e degli impollinatori inclusi negli allegati II e IV della Direttiva Habitat presenti nel Parco, adottando metodologie standardizzate definite a livello europeo e nazionale (es. Manuale per il monitoraggio di specie di interesse comunitario redatto da ISPRA - http://www.isprambiente.gov.it/public_files/direttiva-habitat/Manuale-141-2016.pdf). Nell'ambito di questa azione sarà inoltre realizzato un archivio digitale con le informazioni reperibili riguardanti la biologia, l'ecologia e il monitoraggio delle specie di Apoidei selvatici e delle specie di impollinatori inclusi negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, provenienti dalla letteratura scientifica, allo scopo di favorire la divulgazione e l'interpretazione dei dati attualmente disponibili.

1.2 Rifugi artificiali per apoidei selvatici

Si prevede la sperimentazione della distribuzione per la loro collocazione in ambienti seminaturali, periurbani e urbani di strutture artificiali per il rifugio e la nidificazione di apoidei selvatici (ma alcune strutture artificiali possono essere funzionali anche al rifugio e riproduzione di altre categorie tassonomiche di impollinatori come i ditteri sirfidi o i lepidotteri). Per questa attività saranno selezionate diverse tipologie di nidi-rifugi artificiali adatti per diverse specie e condizioni ambientali e logistiche. La distribuzione dei nidi-rifugi artificiali sarà promossa anche in occasione degli incontri pubblici previsti nell'attività di comunicazione-informazione del progetto, offrendo anche a singoli cittadini la possibilità di richiedere, nel limite della disponibilità dell'Ente Parco, queste piccole infrastrutture verdi da collocare nel proprio giardino o terrazzo di casa.

1.3 Misure di conservazione per gli impollinatori di interesse comunitario

Si prevede la definizione delle misure di conservazione per limitare l'uso dei pesticidi sugli impollinatori, sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di altre esperienze, in attuazione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

AZIONE 2. Conservazione della popolazione autoctona di ape Ligustica italiana (*Apis mellifera Ligustica*)



2.1 Confronto con le associazioni agricole e gli apicoltori

Implementazione delle attività relazionali e di sensibilizzazione instaurate nell'ambito del progetto di sistema *“Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale”* con gli apicoltori locali invitandoli a un lavoro condiviso teso alla conservazione dell'Ape mellifera ligustica e l'attività di bio-monitoraggio ambientale individuando anche eventuali scelte e azioni di interesse comune tra gli stakeholders e le finalità di conservazione.

2.2 identificazione della presenza e distribuzione dell'ape mellifera ligustica

In seguito ad censimento degli apiari, in relazione alle risorse disponibili in collaborazione con le Università o Istituto di ricerca qualificato saranno realizzate analisi morfometriche/genetiche delle colonie di api al fine di identificare la presenza dell'Ape mellifera Ligustica e di eventuali ibridi all'interno del Parco.

2.3 Identificazione delle azioni idonee al fine di implementare la presenza dell'ape ligustica

Saranno identificate azioni atte a implementare la presenza dell'ape ligustica tenendo conto del contesto del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese Attività che ad esempio potrà essere sviluppata è quella di immissioni negli alveari presenti di individui di ligustica (certificati)

2.4 Biomonitoraggio ambientale mediante l'utilizzo dell'*Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806).

Il progetto di sistema precedente già prevedeva l'avvio di una attività di biomonitoraggio ambientale nel Parco Nazionale attraverso l'utilizzo di campionamenti presso gli apicoltori della zona censiti, secondo l'attuazione di un protocollo di campionamenti e analisi da impostare.

Azione 3. Attività di comunicazione ed educazione ambientale

1.1 Oasi e/o sentieri delle api selvatiche

Allestimento di almeno un'“Oasi o sentiero delle Api selvatiche” con priorità nei CEA o Centri Visita del Parco o nei plessi delle Scuole del territorio del Parco. Si prevede l'acquisto di almeno un “Bug Hotel” di medie-grandi dimensioni e di altri diversi modelli di nidi-rifugi artificiali per apoidei selvatici e la realizzazione di 3 pannelli informativi-didattici 70x50 cm stampati su forex o altro materiale rigido con relativa bacheca in legno, che saranno posizionati in uno spazio idoneo all'esterno dei CEA o Centri Visita del Parco, nei plessi scolastici o in spazi pubblici in collaborazione con i Comuni.

1.2 Materiale informativo del progetto

Realizzazione di un *depliant* a colori.

1.3 Attestato dell'apicoltore amico della Ligustica e della biodiversità

Agli apicoltori che aderiranno al progetto verrà riconosciuto un certificato attestante che la produzione di miele avviene con modalità che favoriscono la conservazione dell'ape ligustica italiana e, più in generale, la biodiversità.

1.4 Incontro pubblico



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



Realizzazione di almeno un incontro pubblico. L'incontro sarà l'occasione per presentare pubblicamente gli obiettivi del progetto per la conservazione degli impollinatori, promuovere la distribuzione gratuita dei nidi-rifugi artificiali di cui al punto 3.1.

1.5 Seminario/convegno finale

Concordare tra i vari parchi e il MATTM la realizzazione di un seminario/convegno aperto al pubblico ma rivolto in particolare ai tecnici degli Uffici conservazione degli Enti Parco, alle Associazioni di categoria e di protezione ambientale, ad altri soggetti coinvolti in progetti analoghi a livello europeo, nazionale e regionale. Al seminario verranno invitati a portare la loro esperienza e buone pratiche esperti ed accademici che hanno realizzato o stanno realizzando progetti per la conservazione degli impollinatori selvatici, in particolare con progetti che hanno obiettivi analoghi a quelli previsti per questo progetto.

All'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese sono state assegnate risorse per il progetto "Insetti Impollinatori: biodiversità e servizi ecosistemici" a valere sulla Direttiva n. 0023838 del 24/10/2019 pari ad € 65.000,00 ancora non impegnate.

Il Protocollo per il Progetto di Sistema "Insetti impollinatori: biodiversità e servizi ecosistemici" è stato condiviso tra i partner aderenti e vede come ente capofila il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed enti aderenti il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese, il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, il Parco Nazionale dell'Asinara e il Parco Nazionale del Circeo.

1.1. Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/Zone Speciali di Conservazione che ricadono all'interno dei Parchi Nazionali – Finanziamento straordinario del MATTM per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000:

Con riferimento all'azione soprariportata il Ministero dell'Ambiente al fine di dare piena attuazione a quanto previsto dalle Direttive Natura (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE) sugli habitat e le specie unionali di particolare interesse, ha inteso finanziare con risorse straordinarie le misure di conservazione che gli Enti Parco devono implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, per la parte ricadente all'interno dell'area protetta nazionale, nonché azioni volte alla sensibilizzazione sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie di direttiva.

L'importo totale di finanziamento è di € **46.800,00**, di cui **20.161,44 €** per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e **26.638,56 €** per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

PROGETTI DI RIPRISTINO, CONSERVAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE

Mappatura della rete sentieristica a finanziamento Ministeriale

La Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare con nota prot. n. 41220 del 3 giugno 2020 ha informato gli Enti Parco in merito alle risorse finanziarie stanziata dalla legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019) per il ripristino della rete sentieristica e con nota acquisita al prot. n. 5776/2020 del 20/11/2020 si informa



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



che si è proceduto all'assegnazione di fondi al fine di consentire, nell'immediato, una preliminare mappatura della rete sentieristica, finalizzata ad una successiva programmazione pluriennale degli interventi di ripristino in stretta connessione delle azioni da realizzare con l'iniziativa rivolta alla creazione di un percorso "Sentiero dei Parchi", attraverso l'intero territorio nazionale, come previsto nel Protocollo d'intesa, sottoscritto tra il Club Alpino Italiano (CAI) ed il Ministero e nel successivo Protocollo attuativo sottoscritto tra il CAI, la Federparchi e la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico.

L'importo assegnato agli Enti Parco è di € **43.478,26**.

Ripristino dei muretti a secco a finanziamento Ministeriale

Con nota n. 48340 del 24 giugno 2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico ha informato gli Enti Parco in merito alle risorse finanziarie stanziare dalla legge di bilancio 2019 e, nel contempo, ha richiesto di acquisire le informazioni relative allo stato conservativo dei muretti e degli interventi di ripristino eventualmente già programmati o in corso di programmazione.

Con successiva nota prot. n. 0096081.20-11-2020 la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico informa che è emersa la necessità di assegnare agli Enti Parco, in via prioritaria, le risorse utili per avviare rilevamenti e studi indispensabili a verificare le concrete urgenti azioni da realizzare per il ripristino dei muretti a secco, così da poter procedere, per gli anni successivi, alla redazione di un programma pluriennale degli interventi.

Le risorse assegnate, in tale ambito, a favore degli Enti Parco interessati è stato ripartito in pari quota di € **65,217,39**.

PROGETTI PER LA MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. 2727 del 18/06/2019, ha rivolto agli Enti Parco Nazionali a presentare proposte d'intervento per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, nell'ambito delle risorse messe a disposizione, l'importo degli interventi assegnato all'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, è di **euro 3.177.376,26** ed attiene alle seguenti quattro tipologie di intervento:

II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili;

III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile;

	TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO
	TIPOLOGIA II	€ 1.025.967,46



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



	<i>“Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell’Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili”</i>	
2.1	Categoria 1. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell’Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	€ 1.025.967,46
	TIPOLOGIA III <i>“Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile”</i>	€ 2.151.408,80
	TOTALE	3.177.376,26

Nel corso 2020 sono state avviate le procedure per l’affidamento degli incarichi di progettazione per i due interventi previsti (sede Ente e sede CTCA) per la suddetta tipologia II ed è stato stipulato un Protocollo con il Susdef per l’attuazione e degli interventi di Bike Sharing per a Tipologia III. Nel bilancio preventivo 2020, e riconfermate nel bilancio preventivo 2021, sono state stanziare le somme per l’avvio delle procedure di affidamento dei relativi lavori, servizi e forniture come da Piano triennale dei Lavori 2021-2023 e Piano biennale dei servizi 2021-2022.

PARCHI PER IL CLIMA

Direttiva Ministero Ambiente 2020

Con nota n° 57222 del 22.07.2020 il Ministero dell’Ambiente, facendo seguito alla nota della Direzione prot. MATTM-54566 del 14 luglio 2020, di annuncio del programma “Parchi per il Clima”, comunicava il termine per la presentazione delle schede, fissato per il 14 settembre 2020.

Il decreto del Ministro dell’ambiente del 17 marzo 2020, n. 67, che approva la “Direttiva generale recante gli indirizzi generali per l’attività amministrativa e la gestione per il 2020 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” ha confermato l’indirizzo della precedente Direttiva per quanto riguarda il tema della lotta ai cambiamenti climatici.

A tal fine la Direzione generale per il patrimonio naturalistico ha rinnovato per l’anno 2020 l’invito agli Enti parco a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti parco nazionali di cui alla Legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m. Programma “Parchi per il clima” Annualità 2020.

Con la citata nota n. 54566 del 14 luglio 2020 il Ministero dell’Ambiente intende finanziare un Programma di interventi afferenti alle seguenti tipologie:

I. Interventi per l’adattamento ai cambiamenti climatici



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco, prioritariamente indirizzati agli edifici scolastici pubblici, e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili

III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile

IV. Interventi di gestione forestale sostenibile.

V. Interventi di innovazione tecnologica per il supporto alla prevenzione e al governo degli incendi boschivi.

Tali interventi possono essere finanziati unicamente per le finalità di cui all'art. 10, comma 1, alla Direttiva 2003/87/CE e s.m. e le relative schede devono rispettare i requisiti minimi di cui all'allegato A e le risorse assegnate di cui all'allegato B della citata nota n. 54566 del 14 luglio 2020. L'Ente a tal fine ha provveduto a redigere le seguenti schede progettuali recanti i seguenti importi complessivi:

	TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO
	TIPOLOGIA II _ Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco, prioritariamente indirizzati agli edifici scolastici pubblici, e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili	€ 2.608.885,47
2.1	Categoria 1. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco, prioritariamente indirizzati agli edifici scolastici pubblici	€ 2.608.885,47
	TIPOLOGIA III Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile	€ 891.111,18
3.1	Categoria 1. Trasporto collettivo nei parchi	€ 891.111,18
	TOTALE	€ 3.499.996,65

Nel corso del 2021, nel caso di positivo accoglimento delle progettualità presentate da parte del Ministero, si procederà ad effettuare gli opportuni stanziamenti al bilancio e ad avviare le conseguenti procedure per la scelta degli affidatari dei servizi di progettazione.

PROGETTI IN GREEN PAF

Con D.G.R. n. 1546/2016 è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Programma "INNGREENPAF: INFRASTRUTTURA VERDE FRUIZIONE E SOSTENIBILITÀ" che si articola in operazioni a titolarità regionale a valere sulle azioni 6 C.6.6.1, 6 C.6.6.2, 6 D.6.5.A.1, 6 D.6.5.A.2 del PO FESR 2014 – 2020.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



L'Accordo di Programma per l'attuazione del programma "Inngreenpaf: infrastruttura verde, fruizione e sostenibilità – Parte II" – operazioni a titolarità degli Enti gestori delle aree protette e delle ZCS, è stato sottoscritto e iscritto al Rep n. 585 del 06/06/2018.

La somma complessiva assegnata all'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, in qualità di ente gestore delle aree protette e delle ZSC, risulta pari a € **900.000,00** ripartita in sei progetti di seguito elencati:

	Progetto	Importo finanziato	Stato progetto
	<i>Creazione del Museo della Montagna in un'area con notevoli peculiarità Paesaggistiche e Naturalistiche</i>	€ 250.000,00	<i>Iter avviato</i>
	<i>Parco Informa: Realizzazione di centri d'informazione, cartellonistica e Promozione pacchetti turistici</i>	€ 250.000,00	<i>Iter avviato</i>
	<i>Laboratorio di Educazione Ambientale dell'area sud del Parco: recupero delle Tradizioni ed Attività Artigianali, Visite Guidate, Attività della Natura</i>	€ 130.000,00	<i>Affidati i servizi di progettazione e fornitura</i>
	<i>Verifica e Controllo della Persistenza del Nibbio Reale, del Grifone, dell'Aquila Reale, del Capovaccaio e dell'uso degli Habitat di riferimento</i>	€ 120.000,00	<i>Iter avviato_ redatto il progetto definitivo-esecutivo</i>
	<i>Mappatura di Siti don presenza di Orchidee di particolare significato biogeografico</i>	€ 60.000,00	<i>Affidato e concluso il servizio di mappatura e redatto il progetto definitivo-esecutivo</i>
	<i>Il Giardino delle Tradizioni</i>	€ 90.000,00	<i>Iter avviato</i>
	TOTALE	€ 900.000,00	

Per i suddetti interventi, allo stato risulta impegnata la somma totale di € **258.879,86** di cui parte liquidata.

NaturArte IV Edizione – alla scoperta dei Parchi di Basilicata

Con D.G.R. n. 1546 del 31/12/2016, "PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse V - Azioni 6C.6.6.1, 6C.6.6.2, 6D.6.5.A., 6D.6.5.A.2 - Programma INGREETAF Infrastruttura Verde Fruizione e Sostenibilità con la quale è stata approvata, altresì, la scheda operazione n. 2 dal nome "NaturArte –



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



alla scoperta dei Parchi di Basilicata IV Edizione” a valere dell’azione 6C.6.6.2 che prevede un finanziamento totale pari a 1.000.000,00 di euro suddiviso tra i partner di progetto Parco Archeologico Storico Naturale delle chiese Rupestri del Materano, Parco Nazionale del Pollino, Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, Parco Regionale del Vulture e Parco Nazionale dell’Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese.

Con il progetto definitivo “NaturArte IV Edizione – alla scoperta dei Parchi di Basilicata” approvato con Determina n. 23E.2018/D.00863 del 23/08/2018, le azioni sono state suddivise in 8 Schede di Progetto assegnate 2 all’Ente Regione Basilicata Beneficiario del Progetto e 6 agli Enti Parco Attuatori del Progetto, la Scheda Progetto di riferimento per l’Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese è la n. 4, che risulta essere beneficiario di un finanziamento pari ad **€ 137.000,00 (iva inclusa)**.

Ad oggi è stato approvato dall’ente il Progetto preliminare ed il definitivo/esecutivo, e sono state attuate tutte quelle azioni per le quali è stato possibile operare da remoto, attraverso la piattaforma di video conferenza, sia con le comunità locali che con gli stakeholders regionali.

Alla luce delle misure adottate dal Governo Italiano in merito all’emergenza sanitaria del Covid – 19, la programmazione delle operazioni in campo ha visto lo slittamento al 2021.

Allo stato attuale è stata impegnata la somma complessiva di **€ 22.750,00**.

Rete escursionistica di Basilicata

L’Ente Parco Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese, nell’ambito del programma Inngreenpaf _ PO FESR BASILICATA 2014-2020 – Asse V - Azione 6c.6.6.1 è beneficiario di fondi, pari ad **€ 325.000,00** per la realizzazione della Rete escursionistica di Basilicata.

Con Delibera n. 30 del 14 Novembre 2019 si è proceduto alla presa d’atto dell’Accordo attuativo tra la Regione Basilicata e gli Enti beneficiari con successiva sottoscrizione dell’accordo medesimo.

2. Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo–ambiente

Con DGR n. 1408 del 21/12/2017 ad oggetto “PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse 5 – Azioni 6B.6.4.1., 6C.6.6.1., 6C.6.6.2., 6D.6.5. A. 1., 6D6.5. A. 2. – Programma “Inngreenpaf: infrastruttura verde, fruizione e sostenibilità – Parte II” è stata disposta l’ammissione a finanziamento Ammissione a finanziamento di ulteriori operazioni a titolarità regionale e a titolarità degli enti gestori delle ZSC della Regione Basilicata”.

L’ Atto Integrativo all’accordo di Programma per L’attuazione del Programma “Inngreenpaf: Infrastruttura Verde Fruizione E Sostenibilita – Parte II”– Operazioni Titolarità degli Enti Gestori delle Aree Protette E Delle Zsc – è stato sottoscritto tra La Regione Basilicata e gli Enti Gestori delle Zsc (D.M.Mattm 16 Settembre 2013 D.M. Mattm 11 Gennaio 2017 E D.G.R. N. 170/2014, D.G.R N. 671/2017, L.R. N. 28/2017) “Enti Beneficiari” per ***l’Attuazione di buone pratiche per il contenimento della presenza dei cinghiali nei territori delle Aree Protette della Basilicata a salvaguardia degli habitat della rete Natura 2000***, che prevede per l’Ente Parco nazionale appennino Lucano Val d’agri lagonegrese un finanziamento totale pari a **€ 100.000,00**.

Il progetto è in fase di realizzazione. E’ stata attualmente impegnata e liquidata la somma totale di € 24.710,10.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



Realizzazione ed istituzione di un centro per la promozione e conservazione della ZSC Lago Pertusillo e delle altre aree ZSC e ZPS limitrofe

Con D.G.R. n. 379 del 4 giugno 2020 ad oggetto “PO FESR Basilicata 2014 – 2020 – asse 5 – AZIONE 6D.6.5.A.1, AZIONE 6D.6.5.A.2, AZIONE 6C.6.6.1, AZIONE 6C.6.6.2 - PROGRAMMA “INNFREENPAF: INFRASTRUTTURA VERDE, FRUIZIONE E SOSTENIBILITÀ MODIFICHE DELLE D.G.R. 1546/2016, D.G.R. 1408/2017, D.G.R. 223/2018, DGR 154/2019 ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DI ULTERIORI OPERAZIONI” è stata approvata la scheda operazione n. 42 in favore dell’Ente Parco nazionale appennino Lucano val d’Agri lagonegrese inerente “Realizzazione ed istituzione di un centro per la promozione e conservazione della ZSC Lago Pertusillo e delle altre aree ZSC e ZPS limitrofe” a titolarità del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese per un finanziamento pari a **euro 130.000,00**. Altri programmi rilevanti riguardano la programmazione e avvio delle procedure per la “Verifica e controllo della persistenza del Nibbio reale e dell'uso dello spazio (siti utilizzati per la nidificazione, siti trofici, eventuale presenza di roost invernali), del Grifone, dell'Aquila reale e del Capovaccaio e uso dello spazio dell'area” con la realizzazione "nel brevissimo tempo" di una rete di carnai temporanei per poter rispondere velocemente alle esigenze di mantenimento (Capovaccaio) e recente declino demografico (Grifone ecc.) degli avvoltoi del PNAL attraverso:

- 1- l'istituzione di un area in cui saranno inibite una serie di attività nel periodo gennaio-settembre, nei pressi dei nidi degli avvoltoi.
- 2- L'attivazione di una rete di carnai aziendali in tutta l'area del parco, iniziativa che stiamo portando avanti con la regione.

In questo ambito rientrano le collaborazioni e convenzioni con UNIMOL, Parthenope (Na) , Roma Sapienza e UNISA, ed il Comune di Spinoso (che garantisce la struttura ospitante) con copertura delle spese di gestione da parte dell’Ente Parco. (Progetto principale di riferimento Ingreenpaf Lago del Pertusillo) oltre alla possibile attivazione Osservatorio sismologico della Val d’Agri, in forza della convenzione sottoscritta con il Presidente di INGV, Prof. Carlo Doglioni, alla presenza del Sig. Ministro dell’Ambiente Sergio Costa e dell’Ambasciatore di Irlanda, Colm O’Flinn. L’osservatorio verrebbe ospitato presso la struttura storica di “Masseria Crisci” il cui affidamento è in fase di perfezionamento con l’Agenzia del Demanio di Bari e Matera. Progetto di riferimento principale Ingreenpaf Lago del Pertusillo e l’avvio delle procedure per il Centro visita del parco presso Masseria Crisci, affidamento da parte di AD, istituzione di un e l’ufficio operativo delle guide ufficiali del Parco (vedasi convezione con le guide) a valere sui fondi del progetto Ingreenpaf Lago del Pertusillo.

3. Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

L'articolo 2, commi 594 e 595 della Legge 24 dicembre 2007 , n.244 , dispone l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, co. 2 del D. Lgs. 165/2001, di un piano triennale di



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



individuazione di misure di razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali - anche informatiche - delle autovetture di servizio e dei beni immobili di servizio e ad uso abitativo; Occorre premettere che le dotazioni strumentali rappresentano il minimo indispensabile per garantire l'efficienza dei servizi, delle prestazioni e compiti dell'Ente.

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano impronta la propria azione amministrativa ai principi di trasparenza, partecipazione e di integrità. Nell'ambito della generale finalità di razionalizzazione e contenimento dei costi e quindi in definitiva di buona amministrazione della cosa pubblica, il documento di ricognizione e previsione si propone in particolare di perseguire:

- . la riduzione delle spese, tra il 4 ed il 10%;
- . un equilibrato rapporto tra risorse strumentali assegnate ed il relativo grado di produttività e qualità;
- . la riduzione dei costi di telefonia;
- . la riduzione dei consumi elettrici;
- . la riduzione dei materiali di consumo;
- . la semplificazione della gestione dei servizi.

Le principali indicazioni normative in tema di pianificazione e razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali da parte delle Pubbliche Amministrazioni sono contenute nel citato art.2 della legge 24 dicembre 2007, n.244 che al comma 594 testualmente dispone:

"Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali."

Ai sensi del successivo comma 595 nei predetti piani sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso e sono individuate, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il Decreto Legge 6 luglio 2011, n.93, art. 16 c.4, convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111 prevede che " ...le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche".

Il successivo c. 5 prevede che: " In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, nt. 150. La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato). In questa sede l'Ente si impegna in materia ad attuare le recenti circolari del MEF e le indicazioni del referto della Corte dei Conti in merito alle procedure per un'attenta attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire il carattere di effettività del risultato di amministrazione, soprattutto con riferimento a quelli di maggiore importo e anzianità.

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

Il 18 dicembre 2020 in sede di Riunione con le OO.SS. la nuova direzione del Parco ha proposto all'approvazione un piano triennale per una intensa azione FORMATIVA del personale sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi rilevati nell'organizzazione, anche in conseguenza di innovazioni tecnologiche, organizzative e normative, processi di mobilità, processi di reclutamento di nuovo personale, programmi di sviluppo della qualità dei servizi, esigenze di accrescimento e sviluppo professionale, con particolare riferimento alla riqualificazione e progressione del personale e delle sue competenze curricula ed esperienziali.

Tale iniziativa oltre ad una adeguata riqualificazione potrebbe delineare un modello organizzativo capace di favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, per sviluppare l'autonomia e la capacità innovativa delle posizioni di più elevata responsabilità ed infine per orientare i percorsi di carriera di tutto il personale.

A tal fine si prospetta per l'anno 2021, compatibilmente con le esigenze dell'Ente, l'attuazione di azioni in materia formativa già approvate dall'Ente e una pianificazione 2021/23, articolata in base alle attuali esigenze dell'Ente con formazione nei settori che evidenziano criticità evidenti e funzionali all'ordinarietà amministrativa e gestionale con iniziativa di miglioramento delle performance e adeguamento dei curriculum esistenti alle mansioni al fine di migliorare in itinere funzioni e servizi compatibili con il patrimonio professionale presente all'Ente.

Il Metodo e modello esigente

La priorità riguarda la formazione *on the job* (detta anche "formazione sul posto di lavoro" o "training on the job") una metodologia formativa svolta presso l'ente che consente al dipendente di acquisire nuove competenze osservando e, soprattutto, provando e mettendo in pratica ciò che via via apprende. In altre parole, il *training on the job* consente di insegnare al dipendente il modo corretto di svolgere la propria mansione mentre la sta svolgendo.

Questa metodologia formativa risulta particolarmente efficace perché collega la formazione ad un contesto reale e operativo e comporta un mix tra osservazione degli altri e attività pratica sotto la supervisione di un responsabile, di un formatore o di un collega. Affinché risulti efficace, occorre che il supervisore sia in possesso non solo delle competenze tecniche, ma anche delle *soft skills* necessarie per supportare l'inserimento e lo sviluppo del dipendente. La formazione *on the job* è dunque un tipo di apprendimento esperienziale spesso utilizzato in lavori pratici o che richiedono l'uso di attrezzature, software o macchinari specializzati.

La formazione *on the job* può assumere forme diverse a seconda del contesto e degli obiettivi che l'Ente si prefigge e pertanto potrà avere le seguenti caratteristiche in base agli obiettivi prefissati:



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



Coaching – Il coaching costituisce il metodo più comunemente usato e prevede lo sviluppo di relazioni *one-to-one* tra dipendente e supervisore. Secondo questo metodo, il personale esperto dà istruzioni al dipendente, fornendo un ciclo continuo di feedback sulle sue prestazioni.

Job rotation – Questo tipo di formazione consiste nello spostare un dipendente nelle diverse funzioni e scopi dell'organizzazione dell'ente. Scopo della rotazione è quello di migliorare la conoscenza, da parte del dipendente, del lavoro di cui ogni team è responsabile, nonché comprendere e rispettare i problemi e le mansioni dei colleghi.

Action learning– Questo metodo formativo consiste nel proporre ai dipendenti sfide reali per imparare dall'esperienza e allo stesso tempo riflettere non solo sulle azioni compiute ma anche sul processo di apprendimento. L'action learning (o apprendimento d'azione) favorisce lo sviluppo delle persone e ottimizza il funzionamento dei gruppi attraverso l'esperienza concreta, attuata attraverso piattaforme second life funzionali ai servizi da erogare.

Apprendimento misto (o formazione blended) – Questo approccio combina la formazione on the job con altre forme di apprendimento. Ad esempio, un neo-assunto potrebbe trascorrere parte del suo periodo di formazione esaminando dispense, video e partecipando a lezioni e parte acquisendo esperienza pratica sul posto di lavoro. L'apprendimento misto può essere molto efficace per lavori che comportano compiti complicati o abilità specializzate.

Benessere gestionale

La formazione on the job è particolarmente apprezzata nella pubblica amministrazione in quanto oltre a garantire una formazione flessibile ed adeguata alle aspettative del dipendente lo rende coinvolto nei diversi aspetti di partecipazione attiva e assistenza continua in particolare:

- **Formazione più coinvolgente:** la formazione on the job aumenta il coinvolgimento del dipendente e il suo interesse per l'apprendimento.
- **Formazione più efficace:** il carattere fortemente pratico di questo tipo di formazione riduce il divario tra l'esperienza formativa e la realtà lavorativa e favorisce la memorizzazione e conservazione di quanto appreso.
- **Maggiore sicurezza:** la formazione on the job è una metodologia attiva che aumenta la probabilità di sentirsi sicuri e competenti sul lavoro.
- **Team building:** questo tipo di formazione mette il dipendente in stretto contatto con colleghi e supervisori e ciò favorisce l'integrazione e la collaborazione all'interno dei team.

Benefici per l'Ente

Il training on the job offre importanti benefici nell'organizzazione dell'ente in quanto permette:

- **Apprendimento mirato:** la formazione on the job si adatta alle specifiche caratteristiche ed esigenze operative e consente di soddisfare le esigenze formative in modo più rapido e mirato.
- **Formazione più conveniente:** anziché partecipare a lezioni e sessioni formative, il dipendente apprende direttamente sul posto di lavoro da colleghi e supervisori. Non è quindi necessario sostenere alcun costo aggiuntivo per aule o formatori esterni.
- **Riduzione del turnover:** la formazione sul posto di lavoro aiuta i dipendenti a sentirsi più sicuri e soddisfatti del proprio lavoro, riducendo il turnover.
- **Maggiore produttività:** questa metodologia didattica consente di formare i propri dipendenti senza distoglierli dal loro lavoro quotidiano, riducendo il divario tra l'esperienza formativa e le conoscenze necessarie all'effettivo svolgimento della propria mansione.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



GESTIONE LAVORO AGILE

Il lavoro agile si è rivelato un ottimo strumento per poter continuare anche in questo periodo di emergenza ad adempiere alle funzioni assegnate anche se l'esordio di tale validissimo strumento è stato reso molto arduo perché a ridosso dell'implementazione di un nuovo sistema gestionale totalmente sconosciuto e privo di un data base storico. Questo ha comportato ritardi negli adempimenti i cui strascichi sono ancora evidenti.

La bontà di tale strumento si è rivelata soprattutto per quanto riguarda il risparmio di spesa riguardo agli spostamenti e all'economicità delle riunioni tra persone distanti con la necessità di riunirsi per confronti, collaborazioni e decisioni collegiali, in questa direzione la direzione dell'Ente intende proporre nei termini di legge il Programma Operativo per il Lavoro Agile in attuazione del DM 19 ottobre e delle linee guida approvate dal Ministero della Pubblica Amministrazione

RECUPERO BANCA DATI E ARCHIVIAZIONE DIGITALE A NORMA.

L'Ente nel 2018 ha subito una perdita dei dati nel passaggio da una azienda di software ad un'altra è pertanto delineare l'avvio di una procedura di recupero dei dati funzionali alle attività dell'Ente in cooperazione con l'attuale gestione dei dati dell'Ente.

4.Sviluppo economico e sociale

UN PATTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE IN ATTUAZIONE DELL'ART.14 DELLA LEGGE 394/91

La comunità del Parco, avvia contestualmente all'elaborazione del piano del parco un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma. Tale piano, sul quale esprime la propria motivata valutazione il consiglio direttivo, è approvato dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate. 3. Il piano di cui al comma 2 può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessione alla stregua di specifiche convenzioni; l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una quota parte di tali attività deve consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap. 4. Per le finalità di cui al comma 3, l'Ente parco può concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco. 5. L'Ente parco organizza, d'intesa con la regione o le regioni interessate, speciali corsi di formazione al termine dei quali rilascia il titolo ufficiale ed esclusivo di guida del parco. 6. Il piano di cui al comma 2 ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente con la stessa procedura della sua formazione.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



ZONE ECONOMICHE AMBIENTALI - COLLEGATO AMBIENTALE PER L'ECOSISTEMA APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Una delle novità dell'ultima legge di bilancio dello stato è aver introdotto una serie di norme per agevolazioni nelle Zea, le zone economiche ambientali, che corrispondono ai parchi nazionali e quindi ai comuni in essi compresi, al fine di potenziare il sistema nazionale delle aree protette. La ratio è prevedere compensazioni per quei territori che, insistendo all'interno dei parchi, ed essendo quindi sottoposti a vincoli e a limitazioni, possano godere di benefici volti alla transizione ecologica, a tutela degli ecosistemi in essi custoditi: incentivi per il vuoto a rendere, le compostiere di comunità, sentieristiche, l'incremento del fondo per il potenziamento delle aree protette, sono tutte misure che da un lato tutelano e incentivano a vivere, lavorare e investire nei parchi, dall'altro spingono verso una sempre maggiore tutela dell'ambiente. È il percorso delineato già dal decreto legge "clima" del 2019, quando le Zea nacquero ufficialmente.

- Per la prima volta il fondo per il sistema nazionale delle aree protette viene incrementato, invece che ridotto, di 11 milioni: 6 per i parchi nazionali, 3 per le aree marine protette, 2 milioni per i caschi verdi (dal 2023) che diventano così strutturali.

La grande novità è che questi fondi decorrono a partire dal 2021, diventando pertanto permanenti.

- Incentivi per il vuoto a rendere degli imballaggi nelle Zea: complessivi 10 milioni di euro. Sono considerati gli imballaggi contenenti liquidi a fini alimentari, primari e riutilizzabili, con sede operativa nella Zea. Ai venditori che riconoscano un abbuono del 25% del prezzo dell'imballaggio alla resa viene riconosciuto un credito di imposta del valore doppio all'abbuono, quindi 50% del prezzo dell'imballaggio, per un massimo di 10mila euro ciascuno e nei limiti del fondo.

- Tariffa puntuale dei rifiuti: incentivi ai comuni che ricomprendono al loro interno le Zea per la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti al servizio pubblico con un fondo di 5 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

- Incentivi per acquisti di compostiere di comunità: 10 milioni complessivi per due anni (2021 e 2022).

STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI

Ciclo delle performance 2021

Ai sensi degli articoli 10 e 15 del predetto decreto legislativo n. 150/09, l'organo di indirizzo politico-amministrativo approva entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e stabilisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale ed i relativi indicatori;

Il Piano si integra con i documenti programmatici vigenti poiché ne traduce i contenuti intermini di obiettivi, consentendo di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



Le attività previste all'interno del Piano sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2021 e stabiliti con la presente Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2021 e con riferimento al Bilancio Pluriennale del triennio 2021-2023.

In questo modo l'Ente organizza il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo.

Infatti il ciclo di gestione della performance si articola in:

- Pianificazione: vengono definiti gli obiettivi strategici ed operativi e individuati i target e gli indicatori per il monitoraggio;
- Gestione: Gli obiettivi sono monitorati nel corso dell'anno attraverso indicatori selezionati mettendo in atto azioni correttive se si evidenziano scostamenti;
- Valutazione: La valutazione della performance viene realizzata dal previsto Organismo Indipendente di Valutazione;
- Rendicontazione: Attraverso la relazione sulla performance vengono evidenziati i risultati ottenuti a consuntivo in rapporto a quelli desiderati che sono stati espressi nel piano.

Gli obiettivi generali dell'Ente in attuazione della legge quadro sulle Aree Protette n.394/1991, dovranno seguire le seguenti linee strategiche:

- a) Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali;
- b) Riorganizzazione modello organizzativo secondo le novità legislative;
- c) Conservazione della natura e ricostituzione degli equilibri idraulici ed ecologici;
- d) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- e) Promozione di attività di educazione, formazione, ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio;
- f) Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale;
- g) Acquisizione fondi europei e nazionali e realizzazione dei progetti finanziati;
- h) Attuazione previsioni strumenti di pianificazione;
- i) Sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia, la qualità e la trasparenza dei servizi erogati all'utente.
- l) Aumento dei livelli di soddisfazione della Comunità locale;
- m) Aggiornamento in materia economica e finanziaria.

Tali attività di valutazione si concludono entro il mese successivo alla chiusura dell'anno considerato. Il Direttore dell'Ente notifica a ciascun servizio la valutazione della performance organizzativa dello stesso entro i successivi 10 giorni.

La valutazione formulata all'esito del processo di cui al piano della performance deve costituire la base per la corresponsione degli emolumenti accessori al personale in servizio presso l'Ente, ivi incluse le risorse destinate alla contrattazione collettiva integrativa, nonché alle disposizioni di cui al piano della performance. Resta inteso che, prima di qualsivoglia corresponsione di emolumenti accessori al personale, sarà necessario, oltre che la certificazione dei Revisori dei Conti circa la compatibilità finanziaria e il nulla osta da parte dell'OIV, sentito il Direttore dell'Ente.



9. RELAZIONE TRA PIANO E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ.

Il quadro normativo vigente in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, in particolare con la legge 6-II-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede due livelli di articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione:

- un livello nazionale, con la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, (P.N.A.),
- un livello decentrato, ove ogni amministrazione pubblica definisce un proprio Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Come evidenziato nel PNA 2016 il Piano triennale che le singole amministrazioni devono adottare assume un valore programmatico incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza previste dal d.lgs. 33/2013.

In quest'ottica, come previsto dal nuovo art. 1, comma 8 della legge 190/2012, il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Piano della Performance dell'Ente Parco 2021-2023 si integrano con obiettivi e alle attività conseguenti alla evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e trasparenza, richiamando e dando estensione operativa ai tre principi della cultura della legalità all'interno dell'amministrazione, della gerarchia di trasparenza, e di attenzione e monitoraggio delle attività, assunti quali indirizzi strategici degli organi di governo. In particolare, nell'ottica di integrazione e coerenza richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione, il Piano della performance mantiene apposite linee di indirizzo, implementazione di obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire in ordine alla 'performance organizzativa' propria delle misure e attività individuate, e a quella "individuale" del responsabile della prevenzione della corruzione.

La realizzazione del Piano della Performance del Parco è, dunque, strettamente connessa alla realizzazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, documento che risulta, a seguito delle modifiche alla normativa vigente, parte integrante del Piano triennale della prevenzione della corruzione di questo Ente, attraverso un processo di aggiornamento continuo. In particolare, il Programma e il Piano interagiscono per azioni strettamente connesse al tema della diffusione e pubblicazione di dati e informazioni come previsto dalla legge e, come sarà previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione- aggiornamento anno 2021 (comunicato ANAC scadenza posticipata al 31 marzo 2022), gli obiettivi saranno assegnati in relazione alla promozione di più elevati livelli di trasparenza e di diffusione della cultura della legalità.

10. AVVIO ATTIVITÀ FORMATIVE VERSO IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al fine di una più approfondita valutazione dei risultati, il Commissario intende proporre l'avvio di attività formative per la cultura dei risultati attraverso un modello/percorso di proposta del Bilancio di sostenibilità, per presentare tramite questa forma di rendicontazione innovativa il suo disegno strategico, misurare e comunicare i risultati e, ove possibile, gli effetti delle attività svolte nei tre ambiti di intervento istituzionali:



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



- Tutela e messa in valore del patrimonio naturale, storico-culturale e del paesaggio;
- Fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale;
- Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

La versione integrale del Bilancio di sostenibilità, costruito secondo il modello Refe, offre agli interlocutori interni del Parco una base informativa completa, chiara ed esaustiva per verificare la coerenza di scelte e attività con le finalità istituzionali e per valutare la *performance* complessiva dell'Ente, integrando le dimensioni sociale, ambientale ed economica. Questo documento costituisce inoltre l'occasione per rendere conto in modo trasparente dell'efficienza nell'uso delle risorse pubbliche, in una fase di particolare criticità in cui le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad una maggiore responsabilità e oculatezza.

La formazione per il Bilancio rappresenta occasione per la messa a sistema dei dati e le informazioni di conoscenza, che si rivolge agli organi dell'Ente e al personale interno, per accrescere la condivisione e la collaborazione nel perseguimento degli obiettivi comuni del Parco. La sua traduzione in chiave comunicativa sarà poi destinata ai principali stakeholder esterni dell'Ente.

L'idea di un Bilancio di sostenibilità potrà essere articolato secondo le seguenti 4 azioni:

IDENTITÀ	Intende far conoscere le peculiarità che rendono unico il Parco, ripercorre le tappe fondamentali della storia e ne illustra la missione, gli ambiti di intervento, la rete delle relazioni e il sistema delle responsabilità.
ORGANIZZAZIONE E RISORSE	Presenta la governance e il funzionamento dell'Ente, riporta l'analisi del personale su cui può contare e il quadro delle risorse economiche a disposizione, con la riclassificazione dei dati contabili in relazione a ciascun ambito di intervento rendicontato nella sezione successiva.
ATTIVITÀ E RISULTATI	Per ciascuno dei 3 ambiti di intervento del modello Federparchi-Refe, la sezione esplicita il senso dell'agire del Parco, riporta gli highlights - principali indicatori di risultato e, ove possibile, di effetto - e dà conto dei progetti strategici e degli interventi realizzati, con particolare riferimento al 2012.
TIRIAMO LE FILA	La sezione conclusiva presenta in sintesi gli effetti prodotti sull'ambiente e sul territorio dall'azione del Parco che si sono potuti rilevare e misurare nella "redazione zero".

La qualità della rendicontazione è strettamente collegata al rigore scientifico e metodologico del processo di costruzione del documento. Il percorso di rendicontazione del Parco, secondo il metodo Refe, è sviluppato sul *rendersi conto* ossia l'analisi interna dell'identità, delle scelte e del funzionamento dell'Ente, con la verifica puntuale delle attività svolte, delle risorse allocate, dei risultati ottenuti e, ove possibile, gli effetti. Il percorso si conclude con il *rendere conto*, ossia la comunicazione esterna per far conoscere in modo trasparente, verificabile e comprensibile a tutti il lavoro svolto.

La formazione per il Bilancio di sostenibilità non rappresenta un obiettivo in sé, ma un primo passo che intende avviare in modo sistematico un cammino di trasparenza, partecipazione, credibilità e FIDUCIA tra il Parco e i suoi interlocutori.

Le azioni di miglioramento per i prossimi anni relative alla gestione interna dell'Ente, riguardano in particolare lo sviluppo di un sistema di monitoraggio multidimensionale e trasversale ai Servizi che consenta di verificare puntualmente risultati ed effetti delle attività. Per quanto riguarda la



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



comunicazione esterna, l'impegno è di rinforzare ulteriormente il rapporto con gli interlocutori dell'Ente, basandolo su una conoscenza più completa del Parco e del suo ruolo per lo sviluppo sostenibile del territorio e attivando innovative forme di comunicazione, coinvolgimento e partecipazione.

11.OBIETTIVI DEL DIRETTORE

Nel merito degli obiettivi da raggiungere nel Piano performance 2021 da coordinare nel modello organizzativo in itinere anche a seguito degli accordi sindacali sulla preintesa del Contratto Integrativo 2021 che il direttore condividerà con il personale e che sarà implementato nella piattaforma URBI per affidamento e accettazione e verifica da integrare nel nuovo SVMR in corso di aggiornamento in base alle disposizioni ANAC 2020, si prevede come previsto nel Bilancio preventivo in approvazione:

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO TRIENNALE	OBIETTIVO ANNUALE	Target	Ponder.	TEMPI mesi	Annuale/ Triennale
1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio	SBN - SEB Protocollo di Kyoto e di Parigi	Piano e Regolamento del Parco	Delibera invio alla Regione e assistenza iter	10	6	Triennale
		Progetti Direttiva Biodiversità Itinerari e Muretti a secco	Determine di adozione e affidamento	10	9	Triennale
		Avvio procedure progetti per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e Parchi per Clima	Determine di : 1.Istruttoria MATTM 2.Adozione individuazione RUP 3.Incarichi e affidamento	10	12	Triennale
		Definizione procedure vecchi progetti e chiusura	1.Adempimenti Ingreenpaf	5		



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



		delle rendicontazioni	2.Convenzioni e affidamenti			
2.Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente	Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia	Centro Studi	Determina istituzione e avvio delle attività	10	6	Triennale
		Osservatorio sismologico	Determina istitutiva e individuazione RUP	5	6	Triennale
		Centro Visita Crisci	Determina istitutiva e individuazione RUP	5	6	Triennale
		Attuazione Piano AIB	Condivisione territoriale attività di prevenzione	5	6	Annuale
		Piano gestione cinghiale	1.Monitoraggi 2.Nuova ipotesi gestionale	5	6	Annuale
3.Aumento di efficienza amministrativa	Monitoraggio Piano performance	Azione integrata di aggiornamento Piano performance e Piano della trasparenza e codice di comportamento	1.Organizzazione ciclo delle performance informatizzata 2.Informatizzazione adempimenti e scadenze	10	12	Triennale
	Monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate	1.Piano di razionalizzazione della spesa 2.Piano triennale della Formazione	1. Delibera per la prima fase del piano di razionalizzazione della spesa 2.Relazione dei	5	12	Annuale



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



			servizi amministrativi e contabili			
	Attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza	2. Recupero banca dati e archiviazione digitale a norma	1 Relazione della struttura tecnica permanente	5	12	Annuale
	Gestione del Lavoro Agile	Piano organizzativo dellavoro agile	1 Relazione della struttura tecnica permanente	5		
4. Sviluppo economico e sociale	Un patto per la transizione ecologica e digitale	Avvio procedure attuazione dell'art.14 della legge 394/91	2 riunioni con la Comunità del Parco	5	12	Triennale
	-zone economiche ambientali -collegato ambientale ecosistema appennino lucano val d'agri lagonegrese in attuazione dell'art.14 della legge 394/91	Proposte e iniziative di promozione	Relazione tecnico operativa con modelli gestionali	5	12	Triennale
				100		

12. RELAZIONE TRA PIANO E SISTEMA DI VALUTAZIONE E MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE.

Il Direttore dell'Ente, col supporto dell'OIV, procederà alla valutazione del personale dipendente sulla base di quanto predisposto nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, così come di seguito schematizzato:

Area dei risultati a)	Totale parziale (a)	70 punti max
------------------------------	----------------------------	---------------------



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRILAGONEGRESE



Area dei comportamenti b)	Totale parziale (b)	30 punti max
Valutazione complessiva c)	Totale	(c = a + b)

13. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.

Al fine di migliorare il ciclo di gestione della Performance gli obiettivi saranno oggetto di un monitoraggio periodico (trimestrale) dell'avanzamento degli stessi. Inoltre, si proseguirà nella direzione, già intrapresa, di una maggiore partecipazione e condivisione dei lavori attraverso puntuali riunioni tra Organo di Vertice, OIV il personale tutto che parteciperà attivamente all'aggiornamento costante del presente documento.

Il presente Piano potrà essere oggetto di revisione/aggiornamento da parte dell'Organo di Vertice dell'Ente.

ALLEGATI:

1. POLA
2. REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA IN MODALITÀ LAVORO AGILE O SMART WORKING E PER LA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE IN EMERGENZA